

Viaggio tra abili lottizzatori e «abusivi» ingenui

Nella borgata senza nome

Chilometro 14 della Ardeatina: i terreni sono inclusi nel piano di zona della «167», ma vengono regolarmente venduti come terreno agricolo su cui però è possibile costruire — Centotrenta famiglie che per il Comune non esistono — Case senza luce, acqua e fognature



La quasi totalità dei romani ignora che esiste al chilometro 14 della via Ardeatina una borgata in cui vivono 130 famiglie. Si stende in una valletta delimitata dalla ferrovia Roma Napoli e da alcune colline. Mostra di ignorarlo anche il Comune, tant'è vero che la borgata non ha nome. Glielo hanno dato gli abitanti stessi, per non dover dire in abito oltre la condotta sanitaria di Castel di Leo. Si chiama borgata Lotti, dal nome di chi per primo vi ha costruito.

Questa è comunque solo una notazione curiosa. La faccenda si fa seria se si pensa che le aree della zona sono comprese nel piano numero 41 della «167», cioè dovrebbero essere espropriate dal Comune per essere destinate alla edilizia economica e popolare. Ebbene, alcuni proprietari hanno venduto a piccoli lotti queste aree, ricorrendo a un contratto quadruplo, senza che il Comune abbia mai avuto un dito per impedire questa vera e propria truffa. Incolla sulla pelle di chi, bisognoso di una casa, non ha potuto far altro che comperarsi un pezzetto di terra sul quale costruire, spesso con le proprie mani. Difatti la borgata è abitata in stragrande maggioranza da muratori.

Queste vendite di terreni sono avvenute in gran parte dall'inizio del 1966 ad oggi, cioè dopo la inclusione della zona nei piani della 167. I proprietari dei terreni hanno giocato d'azzardo. Nel contratto di vendita hanno fatto includere un articolo in cui si afferma: «Dichiarano inoltre i venditori, e ne prende atto la parte acquirente, che l'impezzamento di terreno compravenduto rientra nell'ambito del piano di zona n. 41 di cui alla legge numero 167 del 18 aprile 1962, ed è stata assoggettata dal Comune di Roma ai provvedimenti derivanti dall'applicazione della legge stessa, e dichiara altresì, la parte acquirente, di essersi pienamente edotta delle conseguenze di quanto sopra, restando pertanto esonerati i venditori da qualsiasi responsabilità al riguardo».

Il senso è chiaro: se il Comune si espropria, dicono i lottizzatori, prendetela solo con voi stessi.

Nel contratto il terreno che viene venduto appare sempre e soltanto come terreno agricolo. Non si fa alcun cenno ad una possibile sua utilizzazione come area fabbricabile. Anzi, si precisa che i lottizzatori «vengono come terreno agricolo» tanti metri quadrati «siti in Roma nella tenuta agricola Porta Medaglia al chilometro 14 della via Ardeatina».

Per trovarlo bisogna passare ad un altro contratto, questa volta privato, un pezzo di carta firmato dal venditore del terreno e dall'acquirente, senza l'assistenza di nessun notaio.

Qui cade ogni precauzione, anche se la natura del lottizzatore, la si può scoprire in queste parole: «Inoltre, quanto costante i vincoli della legge 18 aprile 1962 n. 167, il sottoscritto (cioè l'acquirente n.d.r.) intendesse utilizzare il terreno a scopo edilizio...», in questa caso i lottizzatori si impegnano a costruire «a loro cura e spese le strade di lottizzazione...», compatibilmente con il piano di lottizzazione stessa, le fognature e l'impianto idrico per l'acqua non potabile «entro una certa data, impedito mai mantenuto, poiché il tutto deve essere scompiato» con il piano di lottizzazione che non c'è e che non ci sarà mai. «Ultima truffa, poi chi s'è risto e s'è risto», dice il muratore che si è comperato due o trecento metri quadrati a 2.000-2.500 lire al metro si trova a doverla costruire da solo. Perché il Comune si fa vivo solo quando la domenica mattina il muratore diventa proprietario di un'area, S. Basilio, Tor Sapienza, La Roccia, Lamberto, Torre di Nerone, Andre', Torre Gialla, Borghesiana, Settecamini, Prima Porta, Castel Giubileo, Labaro, Monte Spaccato, Fiumicino, Ostia Lido, Acilia, Casal Bernocchi e altre borgate.

Ma mesi e mesi son passati senza che si siano neppure iniziati. A conclusione della manifestazione di protesta una delegazione si reccherà al Campidoglio per chiedere la modifica del programma quinquennale nel quale era prevista la installazione nelle borgate dell'agro dei servizi.

Al cinema i padroni di casa, festa grossa per i ladri

I «soliti ignoti» mirano ai francobolli: 20 milioni il grisbi

Si sono introdotti nell'appartamento con chiavi false — Hanno trascurato contanti e gioielli — Il derubato è un mediatore di francobolli: «Sono rovinato»



Il signor Nello Moruzzi, il mediatore derubato



La signora Anna Moruzzi mostra i classificatori vuoti

Al cinema i padroni di casa, festa grossa per i ladri. E' accaduto ieri pomeriggio, al Tuscolano: i «soliti ignoti» hanno messo le mani su venti milioni di preziosi ed antichi francobolli, una cinquantina, alcuni oggettini d'oro. Nella fretta, non si sono accorti di trentomila lire in contanti. Ora indagano i poliziotti del commissariato di Montecitorio. Il padron di casa si chiama Nello Moruzzi ed ha 42 anni. Licenziato due anni or sono dalla «Fiorentini», si è messo a fare il mediatore di francobolli. «Quei francobolli non sono miei — ha detto, ed era disperato — non erano assicurati ed ora sono rovinati. Ma siccome sono una persona onesta risarcirò l'intero valore al proprietario. Sono uscito tranquillo: era giorno e non ho nemmeno pensato ad un possibile furto...».

Nello Moruzzi è uscito dal suo appartamento (via Flavio Scipione 148) verso le 18 con la moglie, Anna Imperi, e i due figli ed ha raggiunto un vicino cinema. I ladri, che evidentemente lo pedinavano da alcuni giorni, sono allora passati all'azione, e con il sistema più semplice, la sovrachiusa, sono penetrati nella casa e l'hanno messa a soqquadro. Evidentemente cercavano i francobolli: quando li hanno trovati, ebbero in un cassetto nella camera da letto, hanno esaminato tutti i classificatori. Hanno scartato le collezioni di minor valore ed hanno portato via solo quelle preziose, di San Marino e del Vaticano. Poi la fuga.

I Moruzzi sono rimasti verso le 21. E' entrata per prima la signora Anna e si è resa subito conto di quello che era accaduto. Ha lanciato un urlo e il marito è corso in camera da letto: sperava che i ladri si fossero impadroniti di tutto ma non dei francobolli. «Ora non so che fare — ha detto più tardi — a poliziotti e cronisti — sono di nuovo in mezzo ad una strada». Le indagini della Mobile, mese, non hanno dato il minimo risultato.

Tre frammenti marmorei, che si trovavano su un rudere della via Appia Antica, sono stati rubati alcuni giorni or sono. La sovrachiusa alle Antiche e alle Belle Arti ha dei defitti di «televole valore artistico» ed ha denunciato il furto. L'indagine lanciata dalla bella strada, ai carabinieri della Legione Roma.

Borgate senza fognature

Stasera la protesta dei lottisti

I lottisti daranno vita oggi ad una manifestazione di protesta contro lo stato di abbandono in cui versano le borgate dell'agro, prive di adeguati servizi pubblici. La manifestazione è stata indetta dall'Unione consorzi fra lottisti e dalle Consulte Postali di Roma e avrà luogo alle ore 18 nel Teatro dei Postegrafonici in piazza San Marco.

Il Consiglio comunale due anni fa approvò finanziamenti per 86 miliardi di opere pubbliche da effettuarsi entro l'anno. Otto miliardi erano destinati alla costruzione di collettori, di impianti di depurazione, fognature, strade, scuole nelle borgate di Romanina, Dragone, Morena, Casalotto, Giardinetti, Tor Vergata, Fidene, Settebagni, S. Basilio, Tor Sapienza, La Roccia, Lamberto, Torre di Nerone, Andre', Torre Gialla, Borghesiana, Settecamini, Prima Porta, Castel Giubileo, Labaro, Monte Spaccato, Fiumicino, Ostia Lido, Acilia, Casal Bernocchi e altre borgate.

Ma mesi e mesi son passati senza che si siano neppure iniziati. A conclusione della manifestazione di protesta una delegazione si reccherà al Campidoglio per chiedere la modifica del programma quinquennale nel quale era prevista la installazione nelle borgate dell'agro dei servizi.

Anticipato ad oggi lo sciopero degli assistenti universitari

Gli assistenti universitari romani hanno deciso di anticipare l'inizio dello sciopero nazionale della categoria, per il 1 giugno, ad oggi a causa della particolare situazione caotica in cui versa l'Ateneo romano.

Gli assistenti romani si riuniranno questo pomeriggio alle ore 17.30 presso l'Istituto di genetica dell'Università. L'assemblea esaminerà gli sviluppi della situazione per la preparazione delle future.

Una donna di 68 anni

Uccisa da un camion davanti all'ospedale

Travolta proprio davanti al San Giovanni da un camion, una anziana signora è morta pochi minuti dopo nel pronto soccorso dell'ospedale. Si chiamava Pia Servadei, aveva 68 anni ed abitava in piazza Odero da Pordenone 1, all'Ostiense.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti dopo le dieci e mezzo. La signora Servadei, uscita dal palazzo dell'INPS, dove si era recata per abitare alcune pratiche, ha iniziato l'attraversamento di via Amba Aradim. Aveva ormai raggiunto la medesima arteria è rimasto paralizzato quando è stata travolta dall'autotreno, che era condotto da Franco Teri, 40 anni, da Grosseto.

«Non ho potuto far nulla per evitarlo — ha detto più tardi il camionista ai poliziotti — è sbucata all'improvviso da dietro alcune auto ferme ed io ho sterzato e frenato. Sono riuscito ad evitarla con la matrice ma l'ho presa con il rimorchio». Pia Servadei è stata immediatamente soccorsa e trasportata a braccia al San Giovanni, dove è spirata. Il traffico lungo la centomillesima arteria è rimasto paralizzato a lungo.

Stamane i «bang» degli aviogetti dell'aeronautica

«Bang» degli aerei supersonici questa mattina sulla città: iniziano le prove di sorvolo a bassa quota degli aviogetti e aerei da trasporto dell'Aeronautica militare e degli aerei dell'aviazione leggera dell'esercito che, come ogni anno, prenderanno parte alla rivista militare del 2 giugno ai Fori Imperiali. Gli aerei effettueranno le prove, a quota di sicurezza, fra le 9 e le 10 di oggi, domani e giovedì, lungo la direttrice Colosseo-Piazza Venezia-Montemario.

Bloccato a New York il «corriere» della droga

Ben 3 chili di eroina incollati sulla pelle

L'uomo era partito da Roma - Sei importanti personaggi del «giro» si erano installati in un albergo del centro e smistavano la «merce»

Uccisa da un camion davanti all'ospedale

Travolta proprio davanti al San Giovanni da un camion, una anziana signora è morta pochi minuti dopo nel pronto soccorso dell'ospedale. Si chiamava Pia Servadei, aveva 68 anni ed abitava in piazza Odero da Pordenone 1, all'Ostiense.

La disgrazia è avvenuta pochi minuti dopo le dieci e mezzo. La signora Servadei, uscita dal palazzo dell'INPS, dove si era recata per abitare alcune pratiche, ha iniziato l'attraversamento di via Amba Aradim. Aveva ormai raggiunto la medesima arteria è rimasto paralizzato quando è stata travolta dall'autotreno, che era condotto da Franco Teri, 40 anni, da Grosseto.

«Non ho potuto far nulla per evitarlo — ha detto più tardi il camionista ai poliziotti — è sbucata all'improvviso da dietro alcune auto ferme ed io ho sterzato e frenato. Sono riuscito ad evitarla con la matrice ma l'ho presa con il rimorchio». Pia Servadei è stata immediatamente soccorsa e trasportata a braccia al San Giovanni, dove è spirata. Il traffico lungo la centomillesima arteria è rimasto paralizzato a lungo.

Uomo era partito da Roma - Sei importanti personaggi del «giro» si erano installati in un albergo del centro e smistavano la «merce»

Tre chili di eroina «incollati» sulla pelle del corriere che da Roma li ha trasportati fino a New York, con scarso successo. Appena sceso dall'aereo infatti l'uomo è stato bloccato dal Narcotic Bureau e durante una perquisizione gli hanno trovato addosso delle bustine, contenenti la droga, incollate con cerotti alla pelle. L'arresto è avvenuto il pomeriggio, ma soltanto ieri la notizia è trapelata: a Roma infatti la Guardia di finanza ha esteso le indagini sull'episodio, mettendo addirittura le mani sul «giro» di trafficanti che si erano installati in città. Il corriere arrestato negli USA infatti aveva detto che l'incarico gli era stato affidato da alcuni grossi nomi (nel campo dei trafficanti) a Roma. La Guardia di finanza, dopo una serie di accertamenti è riuscita a scoprire che in un noto albergo si erano riuniti a convegno 6 personaggi, molto conosciuti nel «giro» e che da tempo con il sistema del corriere erano riuscite a far arrivare in America la droga. Quando però gli agenti hanno fatto una irruzione in albergo i sei personaggi erano riusciti a partire per i paesi d'origine, vale a dire Nizza e Marsiglia. Adesso la Panacea, che mantiene su tutta la faccenda un assoluto riserbo, sta per mostrare un rapporto al magistrato.

Il delitto di via Gatteschi

In cinque sfilano davanti a Cimino: non lo riconoscono

I confronti nella stanzetta del Policlinico — «Era buio quella sera...»



Per Leonardo Cimino, ieri, è stata un'altra giornata di confronti. Le condizioni del presunto sparatore di via Gatteschi sono sempre mollate. Ieri mattina si era sparsa la voce che fosse morto.

I compagni cooptati negli organismi dirigenti della Federazione

Il Comitato federale e la Commissione, i delegati di controllo e il comitato di gestione sono stati cooptati in questi organismi. I compagni cooptati sono: Ugo Vettore e Mario Quattrucci. Il compagno Vettore è entrato a far parte della Segreteria col compito di vice responsabile della Commissione di amministrazione.

Ala Provincia sulla scuola

In disaccordo dc e socialisti

Rinvio con un pretesto la riunione del Consiglio provinciale — Dichiarazione di Berlinguer

Una fase di notevole tensione fra Dc e Psu sembra essersi aperta a Palazzo Valentini. Nel corso della terza Conferenza dei Consigli provinciali si erano già avvertiti i primi significativi scontri: ora i contrasti sono aperti. Ieri sera la seduta del Consiglio provinciale ha rievocato la «sequenza dichiaratoria» di Lando Scialoja che sta per chiudersi e stato per le scuole scientifiche e professionali un quadro di emergenza di crisi e di grande disagio, sia per gli alunni che per gli insegnanti, ed è facilmente prevedibile che se non saranno tempestivamente prese iniziative per il miglioramento della magisteranza e dell'istruzione, la situazione peggiorerà ancora con la apertura del prossimo anno scolastico. Nel corso del dibattito sul piano della scuola presentato dal centro-sinistra di Palazzo Valentini il nostro gruppo consiliare ha già avuto occasione di mettere in luce i limiti dell'azione della maggioranza e dell'opposizione della Dc e Psu rischiando di bloccare o comunque limitare le possibilità di intervento del Consiglio provinciale. Non possiamo in alcun modo accettare che l'attività dell'assemblea debba subire condizionamenti e chiediamo la immediata convocazione della Commissione pubblica istruttoria e del Consiglio. Tali misure sono rese indispensabili dalla gravità e dall'urgenza, sempre più evidente, dei problemi scolastici.